

Fantasticando sulla migrazione dei maremmani

Dalle maremme con cavalli, giorno
e notte, li accompagnavano nuvole
da quando partirono lasciandosi
dietro una pianura
e dietro la pianura il mare e l'orizzonte
in un fermo pallore d'alba estiva.
I cavalli erano svelti come nuvole
a rompere le gole, ad affacciarsi
alle valli. Ma ogni volta
che l'umido dei prati, il fragore
lontano d'un torrente, il soleggiato
ondulare d'una proda o altro segno
favorevole li tenne alti su un passo,
non tardò molto che l'occhio scopri,
prima confuso all'azzurro dell'aria,
un fumo uscito lento dal mistero
d'un bosco di castagni e presto perso
alla vista già stanca,
già volta altrove, in cerca